CONSIGLIO EUROPEO

Bruxelles, 9 dicembre 2009 (10.12)
(OR. en)

EUCO 5/09

CO EUR 5

NOTA

del:	Segretariato generale del Consiglio
al:	Consiglio europeo
Oggetto:	Consiglio europeo (10 e 11 dicembre 2009) Relazione della presidenza al Consiglio europeo sullo stato dei lavori - Attuazione del trattato di Lisbona

Si allega per le delegazioni la relazione della presidenza al Consiglio europeo sullo stato dei lavori circa l'attuazione del trattato di Lisbona.

ALLEGATO

RELAZIONE DELLA PRESIDENZA AL CONSIGLIO EUROPEO SULLO STATO DEI LAVORI CIRCA L'ATTUAZIONE DEL TRATTATO DI LISBONA

1. La preparazione dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona è stata una priorità della presidenza. L'obiettivo principale a questo riguardo è stato garantire un'agevole entrata in vigore. Nella riunione di ottobre il Consiglio europeo ha preso atto dello stato di preparazione (doc. 14928/09). La presente relazione illustra l'attuale stato dei lavori. La presidenza ha avuto contatti regolari con il Parlamento europeo in particolare per quanto riguarda le questioni su cui sarà necessario raggiungere un'intesa comune.

2. Inoltre, con sufficiente anticipo rispetto alla data di entrata in vigore, è stato raggiunto un accordo sulle nomine previste dal trattato di Lisbona:

   - Herman Van Rompuy a Presidente del Consiglio europeo,
   - Catherine Ashton ad alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e
   - Pierre de Boissieu a Segretario generale del Consiglio.

3. Il 1º dicembre 2009 il Consiglio europeo e il Consiglio hanno adottato varie decisioni importanti che consentono il regolare funzionamento dell'Unione e delle sue istituzioni secondo le disposizioni del nuovo trattato. Inoltre, una nota verbale del Consiglio e della Commissione in cui si informano le parti terze della transizione dalla Comunità europea all'Unione europea è stata inviata alle organizzazioni internazionali e agli Stati terzi interessati.

4. Il 1º dicembre sono state adottate le decisioni di seguito illustrate.

- Decisioni adottate dal Consiglio europeo:

  - Decisione del Consiglio europeo relativa all'adozione del suo regolamento interno[1],
  - Decisione del Consiglio europeo che elegge il presidente del Consiglio europeo[2] ,
  - Decisione del Consiglio europeo con l'accordo del presidente della Commissione che nomina l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza[3] ,
  - Decisione del Consiglio europeo sull'esercizio della presidenza del Consiglio.[4]

- Decisioni adottate dal Consiglio:

  - Decisione del Consiglio relativa all'adozione del suo regolamento interno (doc. 16525/09),
  - Decisione del Consiglio (Affari generali) che stabilisce l'elenco delle formazioni del Consiglio a complemento di quelle previste all'articolo 16, paragrafo 6, secondo e terzo comma del trattato sull'Unione europea[5],
  - Decisione del Consiglio che stabilisce le modalità di applicazione della decisione del Consiglio europeo sull'esercizio della presidenza del Consiglio e sulla presidenza degli organi preparatori del Consiglio (doc. 16517/09),
  - Decisione del Consiglio che nomina il segretario generale del Consiglio dell'Unione europea (doc. 16533/2/09),
  - Decisione del Consiglio concernente la fissazione delle condizioni di impiego del presidente del Consiglio europeo (doc. 16519/09),
  - Decisione del Consiglio concernente la fissazione delle condizioni di impiego dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (doc. 16521/09),
  - Decisione del Consiglio concernente la fissazione delle condizioni di impiego del segretario generale del Consiglio dell'Unione europea (doc. 16536/09).

[1] GU L 315 del 2.12.2009, pag. 51
[2] GU L 315 del 2.12.2009, pag. 48
[3] GU L 315 del 2.12.2009, pag. 49
[4] GU L 315 del 2.12.2009, pag. 50
[5] GU L 315 del 2.12.2009, pag. 46

5. Per quanto riguarda le questioni di bilancio, è stato raggiunto un accordo tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione su una dichiarazione comune relativa a misure transitorie applicabili alla procedura di bilancio dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona. Tali misure si riferiscono al calendario della procedura di bilancio e alla cooperazione interistituzionale sui bilanci rettificativi, nonché agli storni. Esse garantiranno la continuità di azione dell'UE e un'agevole transizione verso il nuovo quadro giuridico per la procedura di bilancio risultante dal trattato e si applicheranno fino a quando non siano state stabilite norme corrispondenti nel quadro legislativo appropriato.

6. Per quanto riguarda le strutture di comitato nel settore GAI, è stato raggiunto un ampio accordo sulla decisione del Consiglio relativa all'istituzione del comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (COSI) (doc. 16075/1/09). La sua adozione è tuttavia oggetto di esame parlamentare in alcuni Stati membri. Inoltre il Comitato dei Rappresentanti Permanenti ha stabilito, a norma dell'articolo 19, paragrafo 3 del regolamento interno del Consiglio, modalità concernenti la continuazione fino al 1º gennaio 2012 dell'ex Comitato dell'articolo 36 (CATS) (16070/09) e del Comitato strategico sull'immigrazione, le frontiere e l'asilo (16072/09) e la nuova valutazione da parte del Coreper di detti comitati.

7. Il Consiglio europeo di ottobre ha approvato una relazione della presidenza sul servizio europeo per l'azione esterna (doc. 14930/09) volta a fornire orientamenti destinati all'alto rappresentante per l'elaborazione del progetto di decisione del Consiglio sull'organizzazione e il funzionamento del SEAE. La presidenza, unitamente agli Stati membri, continuerà a fornire contributi all'alto rappresentante sulle questioni che non sono state interamente trattate nella relazione, in particolare per quanto attiene alle delegazioni dell'Unione, alla programmazione degli strumenti finanziari e alle questioni riguardanti il personale. È molto importante adoperarsi per una tempestiva adozione della decisione del Consiglio intesa a istituire un SEAE efficace che possa sostenere pienamente il nuovo alto rappresentante nell'espletamento dei compiti previsti dal trattato con la piena partecipazione degli Stati membri.

8. Per quanto riguarda gli atti delegati (ossia atti non legislativi di portata generale che integrano o modificano determinati elementi non essenziali di un atto legislativo), è stata raggiunta un'intesa su una formulazione standard (modelli) da inserire nelle proposte legislative (articolo 290 del trattato FUE).

La consultazione di esperti nazionali durante la fase preparatoria precedente l'adozione di un atto delegato è stata sottolineata quale questione fondamentale. La Commissione ha convenuto di includere nella comunicazione sugli atti delegati i necessari elementi, compresa la formulazione standard (modelli), per creare fiducia nella nuova procedura. L'inclusione dei modelli è subordinata al sostegno del Consiglio al riguardo.

Per quanto riguarda gli atti di esecuzione (ossia atti che conferiscono competenze di esecuzione alla Commissione o, in alcuni casi, al Consiglio), la presidenza è stata incaricata di esaminare le possibilità di convenire con il Parlamento europeo e la Commissione una dichiarazione sull'applicazione dell'articolo 291 fino all'adozione di un nuovo regolamento in materia di comitatologia. È stato convenuto che tale dichiarazione non pregiudichi la posizione del Consiglio.

9. L'11 novembre la Commissione ha presentato il Libro verde "Diritto d'iniziativa dei cittadini europei", il cui obiettivo è raccogliere le opinioni di tutte le parti interessate sui principali temi che daranno forma al futuro regolamento. Dopo le consultazioni, essa presenterà entro breve tempo una proposta di regolamento ai fini di una rapida attuazione.